



CONCITA DE GREGORIO
Direttore
cdegregorio@unita.it
<http://concita.blog.unita.it>

Concita De Gregorio

Filo rosso

Le parole e le cose

È abbastanza strano, per un governo che si spaccia per paladino dell'ordine e della sicurezza dei cittadini (e che su questi bisogni ha seminato paura e fatto propaganda elettorale, con successo) vedersi accolto all'ingresso di una delle più importanti vetrine internazionali e culturali del paese da una salva di fischi e dalle sagome - disseminate dal sindacato di polizia nella Venezia del Festival del cinema - di poliziotti di cartone accoltellati a sangue dai tagli di governo. Strano, per così dire: la polizia è difficile che metta in scena proteste tanto clamorose.

I fischi erano per Gianni Letta, come già accaduto all'Aquila. Il braccio destro e nume tutelare di Berlusconi, assente quando non si tratta di un circo equestre o di un palasport da lui organizzato, ha raccolto la significativa manifestazione di disistima che il premier, previdente, ha evitato. Si dirà, diranno: il mondo della cultura è di sinistra, tutti comunisti da Quentin Tarantino ai cineasti iraniani. Se anche fosse vero, ed è abbastanza improbabile (in qualche caso davvero impossibile) sarebbe anche questo un tema su cui ragionare. Come mai la cultura, dunque il sapere e la conoscenza, germinerebbero frutti "di sinistra" anche laddove la destra è al potere, dunque tiene i cordoni della borsa che finanzia quel mondo? Strano, anche questo.

La standing ovation in sala, ieri, è stata per Giorgio Napolitano che è arrivato da una porta laterale evitando il tappeto rosso. Telecamere

di tutto il mondo accese sull'evento: un piccolo problema per Silvio B. Anche perché, da Stromboli, il Presidente è tornato in grande forma: più ironico e loquace del solito. Come ai vecchi tempi, insomma, quando non era capo dello Stato - non aveva gli obblighi del caso - e capitava di incontrarlo per strada sotto il Senato e chiacchierare con lui. Ha sempre avuto il dono di far sorridere parlando di questioni gravi. Ieri per esempio a chi gli domandava del processo breve ha risposto «avete presente cosa ne è stato del ddl intercettazioni?». Binario morto. «Ecco, appunto». E poi: «Sì, c'è una febbre politica, tremila interrogativi ma non facciamoci confondere quotidianamente troppo le idee. A me gli inferni non piacciono». L'inferno della politica prevede oggi un nuovo capitolo, le squadrette mandate da Brambilla a Mirabello a contestare Fini. Il problema di Fini sembra sul punto di esplodere: non si trova la quadra alla grande questione. Come garantire l'immunità a Berlusconi e al contempo consentire al presidente della Camera di salvare la faccia. In assenza di soluzioni, come le grandi manovre in retrovia lasciano intendere, la legislatura sarà agli sgoccioli. Non facciamoci confondere dal chiacchiericcio quotidiano. Restiamo sul lavoro, sull'economia, sulla scuola. Sulle cose della vita.

A noi de l'Unità oggi le cose della vita riservano la più amara e insopportabile delle sorprese. Nel fiore della sua maturità di uomo, di padre, di compagno di lavoro ci ha lasciati Toni Fontana, uno dei migliori di noi. A Barbara e Beatrice, che ha nove anni e tante volte ci ha fatto qui compagnia coi suoi disegni, deve risultare inaccettabile, incomprensibile. Lo è per tutti. Credo che i migliori ci lascino prima per costringerci ad ascoltarli, a tenere per noi il loro esempio: la loro capacità di dare senza pretendere, la loro generosa dedizione. D'ora in avanti sarà un po' più difficile per ciascuno essere tanto diverso da Toni. Venendo a stare dentro di noi ci farà tutti un po' più come lui.

Oggi nel giornale

PAG. 10-11 ■ ITALIA

**Si dimette monsignor Marchetto
Lasciato solo sui migranti**



PAG. 22-23 ■ ITALIA

**Pedaggi, stop agli aumenti
La vittoria di Zingaretti**



PAG. 27-29 ■ MONDO

**Medio Oriente, Obama prova
la trattativa più difficile**



PAG. 26 ■ ITALIA
Scuola, mancano i presidi

PAG. 24 ■ ITALIA
Messina, gravi carenze igieniche

PAG. 25 ■ ITALIA
I misteri della scomparsa di Sarah

PAG. 32 ■ MONDO
Sakineh, false lapidazioni per impaurirla

PAG. 46-47 ■ SPORT
Agli Usa non piace più il tennis



Festa provinciale del Partito Democratico / Ravenna - Pala De André - 27 agosto / 13 settembre

GIOVEDÌ 2 SETTEMBRE
Giuseppe Giacobazzi
+ Duilio Pizzocchi

VENERDÌ 3 SETTEMBRE
Motel Connection

SABATO 4 SETTEMBRE
Da Polenta

DOMENICA 5 SETTEMBRE
I NOMADI

LUNEDÌ 6 SETTEMBRE
Alessandro Ristori

MARTEDÌ 7 SETTEMBRE
Bellosi e il Quartetto Kletz

MERCOLEDÌ 8 SETTEMBRE
Pino Scotto

GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE
PAOLO CEVOLI
+ ANDREA VASUMI

VENERDÌ 10 SETTEMBRE
Bandeandrè
+ Quartetto Randagio

J-AX
Concerto a pagamento, posto unico
euro 20 Info e prevendite IO TICKET
0541.785708

SABATO 11 SETTEMBRE
CRISTINA D'AVENA
+ GEM BOY

DOMENICA 12 SETTEMBRE
Ivano Marescotti
LUNEDÌ 13 SETTEMBRE
Gabriele e Milva

infofesta: 333.78.47.914 / tutte le sere ingresso offerta libera

www.pdravenna.it